



(Juan Bernabè e il saluto romano)

IL CASO  
**La Lazio, l'aquila  
e il saluto romano:  
via il falconiere**

di LUSENA, PICCIONI  
▶ 20

## Il caso

# Buferera all'Olimpico

## SALUTI ROMANI ALLO STADIO LAZIO, FALCONIERE LICENZIATO

Un video virale nella festa dopo il 3-1 all'Inter fa scandalo  
Oggi l'aquila con il fratello dell'accompagnatore sospeso

di **Valerio Piccioni**  
ROMA

# P

overa Olympia. Lei, l'aquila, simbolo ormai consolidato della scenografia dello stadio laziale con i suoi voli che sono una costante delle partite ormai dal 2010, non c'entra proprio niente. C'entra, invece, il suo falconiere, lo spagnolo Juan Bernabè, che ha veduto bene di dare vita a una scena che ha provocato una vera e propria bufera, rispondendo con il saluto romano al «duce, duce» di alcuni spettatori proveniente dalla Tribuna Tevere dello stadio Olimpico. Il video è diventato virale ieri mattina, con tanto di versioni differenti sul momento in cui la scena si sarebbe verificata: qualcuno l'ha collocata alla fine della partita vinta sabato scorso con l'Inter, mentre la società la fa risalire a momenti vecchi addirittura di qualche mese.

**In Europa** Ma non è che il dubbio sulla partita in cui l'episodio si è verificato toglia qualcosa alla sua gravità. Il punto invece è un altro: il riferimento al fascismo non è un gioco né una

goliardata. Certo non è che il problema sia nato ieri, lo sappiamo, ma quest'idea che in uno stadio tutto possa scivolarci addosso, dal coro razzista al saluto romano, come una sorta di prezzo fisiologico da pagare come «contorno» delle partite, porta solo a una finta normalità che in realtà è soltanto impotenza. Come ha ricordato subito l'Ucei, l'Unione delle Comunità Ebraiche, in un intervento pubblicato subito dopo la circolazione del video sui diversi social. Video che naturalmente non si sono fermati all'Italia visto che la notizia ha cominciato a girare in tutta Europa, provocando altra cattiva pubblicità al club di Lotito.

**«Codice etico»** La Lazio, comunque, ha immediatamente risposto all'invito dell'Ucei: il falconiere, che - si è specificato nel comunicato del club - non è un dipendente della società, è stato sospeso. Il club ha ricordato di essersi già mosso nelle scorse settimane in una lettera ai «fornitori (da qui una lettera di diffida alla società per la quale lavora Bernabè, ndr) per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore ed in particolare ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari». L'adozione di un Codice Etico

peraltro è una delle condizioni «esimenti» previste dal Codice di giustizia sportiva della Federcalcio per poter ridurre o azzerare la responsabilità oggettiva dei club nel caso di cori razzisti o discriminatori sugli spalti degli stadi.

**«Sospeso»** Il club biancoceleste ha citato la Costituzione: «Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione. Pertanto, appresa l'esistenza del video che ritrae Juan Bernabè (non tesserato e dipendente di una società esterna alla Lazio) in atteggiamenti che offendono la Società, i tifosi e i valori ai quali la comunità si ispira, sono stati presi provvedimenti nei confronti della società finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale



risoluzione dei contratti in essere». Morale: stasera, ad accompagnare Olimpia nella serata della sfida di Europa League al Marsiglia non ci sarà Juan Bernabè, ma suo fratello Jose Maria.

«**Dispiaciuto**» Il falconiere sospeso si è poi giustificato, cercando di annacquare il suo gesto sottraendolo all'interpretazione che gli hanno dato un po' tutti coloro che hanno visto il filmato. «Sono dispiaciuto per quello che è successo, sono un uomo che ha girato il mondo e che ha rapporti con persone di tutte le razze. Un saluto militare, mai fascista. Io sono una persona assolutamente di destra, del partito Vox in Spagna come pure tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è proprio nella mia mentalità. È stato un gesto dettato dall'impulso, festeggiando il finale di una partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Immagine choc a braccio teso

Bernabè nel saluto romano  
dopo Lazio-Inter

## PRECEDENTI

### Dalle figurine di Anna Frank a Hysaj verme



**Ottobre 2017**

#### In Lazio-Cagliari

Le figurine con Anna Frank in  
maglia giallorossa dagli ultrà laziali



**Luglio 2021**

#### Dopo "Bella Ciao"

Lo striscione «Hysaj verme,  
la Lazio è fascista»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Ivan Zazzaroni

CASO RAZZISMO

Saluto romano  
sospeso  
il falconiere  
di Lotito

Patania 17

Dopo il tifoso che rischia il Daspo, ancora linea dura della Lazio

# Saluto romano sospeso falconiere

## Braccio destro teso, l'aquila Olympia sul sinistro e quel coro in sottofondo, ma Juan Bernabé non è un dipendente del club

di Fabrizio Patania  
INVIATO A FORMELLO

**B**raccio destro teso, saluto romano, Olympia appoggiata sul guanto sinistro. Non immaginava sarebbe stata l'ultima volta all'Olimpico. Juan Bernabé, il falconiere dell'aquila della Lazio, è stato sospeso in attesa di decisioni più drastiche. Non è un dipendente, ma Lotito e i legali valutano la risoluzione del contratto con la società a cui si appoggiano da undici anni per il volo di Olympia. Il danno d'immagine è enorme, prodotto sabato notte dall'addestratore festeggiando (si fa per dire) a fine partita il successo sull'Inter. Lo spagnolo, 53 anni, in servizio a Formello dal 2010, si è avvicinato alla Tevere. Le immagini sono inequivocabili come l'audio in cui si ascoltano alcuni ragazzi inneggiare al Duce. Apologia di reato. Il video, messo in rete

ieri mattina e diventato virale, si è trasformato in uno scandalo, provocando imbarazzo, irritazione e profondo dispiacere. La Lazio ha preso subito le distanze attraverso un comunicato e la sospensione. Bernabé ha un legame intimo con Olympia, è come se ne fosse il "papà", la fa volare all'Olimpico e ne conosce gli umori, succede anche a chi possiede un cane. Juan per un certo periodo era stato sostituito da altri falconieri appartenenti alla stessa agenzia e così dovrebbe accadere anche stasera per la partita di Europa League con il Marsiglia: toccherà al fratello José Maria. Lotito è deciso a interrompere il rapporto con Bernabé, ma non vuole privarsi di Olympia, carissima a qualsiasi tifoso laziale. C'è un altro tema e riguarda l'immagine della società: in diverse circostanze il presidente si è speso con la squadra in iniziative di solidarietà e di lotta al razzismo. Non è bastato per togliere un'etichetta che non meritano club e buona parte del popolo biancoceleste. Dovrà impegnarsi ancora di più in futuro.

**DASPO.** Non è stata, in questa direzione, una notte da ricordare all'Olimpico. La società è in attesa di sapere se le indagini permetteranno di identificare il ragazzo che al minuto 87, inquadrato dalle immagini tv nella prima fila della tribuna Tevere, a ridosso del campo, ha fatto il verso della scimmia nei confronti di Dumfries. L'olandese dell'Inter, uno dei principali protagonisti della rissa scatenata dopo il gol di Felipe, era appena uscito in maniera rude da un contrasto con Marusic. Quel tifoso, se verrà riconosciuto, rischia il Daspo: è già accaduto, per comportamenti simili e in tempi recenti, in altri stadi italiani.

**CLUB OFFESO.** Lo stesso Bernabé

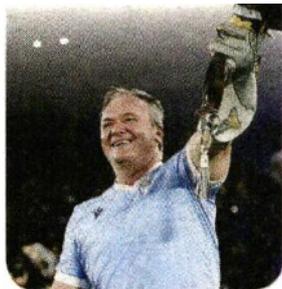
rischia provvedimenti per il suo gesto. Lotito ieri si è appellato al codice etico interno alla Lazio. «La società - scrive nel comunicato - ha inviato nelle scorse settimane una lettera ai fornitori per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore e ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della Società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari. Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione. Appresa l'esistenza del video che ritrae Juan Bernabé (non tesserato e dipen-



dente di una società esterna alla Lazio) in atteggiamenti che offendono la Società, i tifosi e i valori ai quali la comunità si ispira, sono stati presi provvedimenti nei confronti della società finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale risoluzione dei contratti in essere».

**COMUNITA' EBRAICA.** Al club non sono piaciute le dichiarazioni rilasciate da Bernabé all'agenzia Adnkronos. «Sono dispiaciuto per quello che è successo. Sono di destra, del partito Vox in Spagna come tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è nella mia mentalità. Ho girato il mondo per business e ho rapporti con persone di tutte le razze. E' stato un gesto dettato dall'impulso, festeggiando il finale di una partita. Un saluto militare, mai fascista. Ci sono momenti belli e brutti nella vita. Questo per me è un momento brutto». E' intervenuta, attraverso **Noemi Di Segni**, l'Unione delle comunità ebraiche. «Davanti all'ostentazione di gesti e di simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Il comportamento dell'addestratore dell'aquila Olympia non lascia spazio a dubbi. Intervengano società e Federazione con la massima urgenza ed efficacia. Via i fascisti e gli odiatori dal mondo del calcio. Un odio che dal campo si propaga in ogni piazza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Juan Bernabé  
53 anni  
spagnolo  
falconiere  
di Olympia  
aquila  
della Lazio  
è in servizio  
a Formello  
dal 2010  
A destra  
il fermo  
immagine  
del video  
con il saluto  
romano  
fatto  
sotto  
alla Tevere



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

DOPO IL VIDEO VIRALE

## SALUTO ROMANO SOSPESO IL FALCONIERE

ROMA. Il falconiere fa i saluti romani allo stadio con l'aquila Olimpica sul braccio prima della partita. Il video fa il giro del web e la Lazio è costretta a sospenderlo, per buona pace di **Claudio Lotito** che di queste scemenze ne ha abbastanza e con il quale aveva già avuto incomprensioni in passato. C'è di mezzo l'imbarazzante e nessuno interviene dell'Ucci ma stavolta la Lazio ha fatto quello che doveva, dimostrando un altro salto di qualità sul fronte decisionale. Sta di fatto che nel giro di poche ore ieri mattina, dall'imbarazzo del video che ritraeva il falconiere della Lazio **Juan Bernabè** con l'aquila Olimpica fare i saluti romani rispondendo ad alcuni pseudo-tifosi che dalla tribuna Tevere cantavano 'Duce, Duce', si è passati alla diffusione virale delle immagini, poi alla nota della presidente dell'Ucci **Noemi Di Segni** che ha chiesto subito «l'intervento» della società, infine alla nota della

Lazio, richiamandosi all'articolo 3 della Costituzione che prevede la «pari dignità sociale» di tutti i cittadini «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». «Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti», specifica la società, irritata dall'atteggiamento dello spagnolo, che lavora per un service esterno, tanto da arrivare alla sua sospensione. Al suo posto, dalla prossima partita contro l'Olympique Marsiglia, Olympia sarà fatta volare dal fratello **Josè Maria**.

S.D.S.



Juan Bernabè

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



**La società: sospeso**

# Saluti fascisti, bufera sul falconiere della Lazio

**ROMA** Il video è inquietante: ritrae Juan Bernabè, addestratore dell'aquila che volteggia all'Olimpico prima di ogni partita della Lazio, mentre si produce nel saluto romano verso il pubblico. Le immagini, diventate virali, sono state riprese dagli spalti, c'è un gruppo di tifosi che inneggia al duce, ricevendo in risposta quel gesto dal falconiere spagnolo in maglia biancoceleste (si occupa di Olympia dal 2010, Lotito lo ha preso dal Benfica). La scena risale alla partita di sabato contro l'Inter. Dura la reazione di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane: «Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità. Si intervenga». La Lazio ha sospeso Bernabè («non tesserato e dipendente di una società esterna», si specifica), mentre valuta la risoluzione del contratto. Lui dice: «Sono di destra, del partito Vox in Spagna, ma non fascista. Il mio era un saluto militare, mai fascista». Oggi c'è Lazio-Marsiglia e l'aquila volerà: il sostituto è già pronto.

**Stefano Agresti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il gesto** Il falconiere Juan Bernabè

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



L'addestratore dell'aquila mascotte della Lazio ripreso in un video

# Saluto romano allo stadio al grido "duce, duce" è bufera sul falconiere

**NOEMI DISEGNI**  
PRESIDENTE DELL'UNIONE  
DELLE COMUNITÀ EBRAICHE



Episodio di una gravità sconcertante  
Fuori i fascisti dagli stadi, ora valutiamo un'azione legale

Lo spagnolo Bernabè sospeso dalla società: io di destra, ma il mio era un saluto militare

IL CASO

GRAZIA LONGO  
ROMA

In principio furono gli insulti al nuovo acquisto laziale Elseid Hysaj colpevole di aver cantato "Bella ciao". Poi arrivò l'ostentazione del verso della scimmia nei confronti del giocatore interista di colore Denzel Dumfries. E infine, sabato scorso al termine della partita Lazio-Inter finita 3 a 1, il falconiere che si esibisce nel saluto romano al grido «Duce, Duce».

Quest'ultimo episodio, sempre sotto la curva Tevere degli ultras della Lazio allo stadio Olimpico, è stato immortalato da un video di 7 secondi in cui Juan Bernabè, spagnolo di 53 anni, addestratore dell'aquila Olimpia simbolo e mascotte dei biancocelesti si lancia nel saluto fascista, indossando la divisa della Lazio. Non è un tesserato e neppure un dipendente diretto della società, ma il danno morale e d'immagine è innegabile. Inevitabile, tra le altre rimostranze, la protesta delle comunità ebraiche che non escludono neppure un'azione legale.

Il giudizio su quanto avvenuto è unanime e inappellabile: si tratta di un gesto sconsiderato. E le conseguenze da parte del patron della La-

zio Claudio Lotito non si sono fatte attendere. Sospeso per una settimana dal lavoro Bernabè verrà licenziato se si ripeteranno episodi analoghi. Lui ora giura e spergiura che «si è trattato di un gesto d'impulso per festeggiare il finale di una partita. Io sono una persona assolutamente di destra, del partito Vox in Spagna come pure tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è proprio nella mia mentalità». E ancora: «Sono un uomo che ha girato il mondo, che fa business in tutto il mondo e che ha rapporti con persone di tutte le razze. Il mio era un saluto militare, mai fascista. Tuttavia va bene, queste cose fanno parte della vita, ci sono momenti brutti e belli. E questo per me è un momento brutto».

Lo spagnolo da oltre 10 anni nei match interni della Lazio allo Stadio Olimpico di Roma accompagna il volo dell'aquila Olimpia. Un rito iniziato dal Lazio-Milan del 22 settembre del 2010. Anche dopo le vittorie, l'aquila Olimpia viene portata sotto la curva, come accaduto per esempio in occasione dell'ultimo derby, quando ci ha pensato l'allenatore Maurizio Sarri a vestire i panni del falconiere d'eccezione.

«Bernabè deve essere sospeso dalla società di cui è dipendente, e si valuta la risoluzione dei contratti in essere», scrive la Lazio in una nota. «La Società Sportiva Lazio ha inviato nelle scorse settimane una lettera ai fornitori per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore ed in particolare ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della Società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari - si legge -. Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti

di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione».

Di qui la decisione punitiva: «Sono stati presi provvedimenti nei confronti della società esterna in cui lavora Bernabè finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale risoluzione dei contratti in essere».

Prima del suo approdo a Roma, Bernabè faceva volare nei cieli l'aquila del Benfica, la squadra portoghese. Poi è arrivata la chiamata di Lotito e il trasferimento a Formello nel 2010. Da oltre dieci anni, Bernabè vive alle porte di Roma insieme al rapace, che è nato nel 2005 e pesa ben 12 kg.

La presidente dell'Unione delle comunità ebraiche **Noemi Di Segni** stigmatizza la vicenda: «Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Il comportamento dell'addestratore dell'aquila Olimpia emblema della Lazio, in un video diventato virale, non lascia spazio a dubbi. Si intervenga, da parte della società e dalla Federazione, con la massima urgenza ed efficacia. Via i fascisti e gli odiatori dal mondo del calcio. Un odio che dal campo si propaga in ogni piazza. Il falconiere della Lazio propagandista allo stadio di fascismo è di una gravità sconcertante».

**Di Segni**, infine, conclude: «A prescindere dall'esito della giustizia sportiva, ci riserviamo la possibilità di intraprendere un'azione legale. Speriamo di non essere soli in questa battaglia».

Al posto di Juan Bernabè, originario di Cadice, dalla prossima partita contro l'Olympique Marsiglia, l'aquila Olimpia sarà fatta volare dal fratello José Maria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il saluto romano del falconiere di Olympia

di **Riccardo Caponetti**  
**Giulio Cardone**

Juan Bernabè ha chiuso con la Lazio. Il falconiere che accompagna il volo di Olympia dal 2010 è stato sospeso dal club per aver inneggiato al Duce, con tanto di saluto romano, sotto la Tribuna Tevere. L'episodio risale a sabato sera, dopo la vittoria contro l'Inter, ma il video si è diffuso solo ieri, scatenando polemiche e suscitando lo sdegno della comunità ebraica. **● a pagina 12**

## IL CASO

# Il falconiere di Olympia inneggia al duce La Lazio lo sospende

La comunità ebraica:  
"Via fascisti dal calcio"  
Il club biancoceleste  
pronto a licenziarlo

*L'aquila beniamina  
dei tifosi  
continuerà  
a volare sullo  
stadio ma sarà  
affidata ad un  
collaboratore*

di **Riccardo Caponetti**  
**Giulio Cardone**

Juan Bernabè ha chiuso con la Lazio. Il falconiere che accompagna il volo di Olympia dal 2010 è stato

sospeso dal club biancoceleste per aver inneggiato al Duce, con tanto di saluto romano, sotto la Tribuna Tevere. L'episodio risale a sabato sera, dopo la vittoria contro l'Inter, ma il video è stato diffuso solo ieri, scatenando polemiche e suscitando lo sdegno della comunità ebraica. Rigida la condanna di **Noemi Di Segni**, presidente dell'**Unione delle comunità ebraiche italiane**: «Davanti all'ostentazione di gesti e simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Il comportamento dell'addestratore dell'aquila Olympia emblema della Lazio non lascia spazio a dubbi. Si intervenga con massima urgenza: via i fascisti e gli odiatori dal mondo del calcio». Immediato, ieri mattina, il comunicato della Lazio che annunciava la sospensione di Bernabè e "l'eventuale risoluzione dei contratti in essere" con la società portoghese di cui il falconiere – non tesserato Lazio – è dipendente. Il

tutto perché è stato infranto il Codice Etico in vigore nel club e che vieta "azioni e comportamenti discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione".

Cinquantuno anni, di Cadice, Bernabè in gioventù ha studiato architettura ed è un "fan" di Franco, il dittatore di Spagna morto nel 1975. «Sono dispiaciuto per quello che è successo, il mio era un saluto militare», ha spiegato Bernabè, provando invano a chiarire la situazione: «In Spagna il gesto fascista si fa con il braccio teso in una linea retta. In Italia a quanto pare è anche



così, dandosi una pacca sul petto. Io sono una persona assolutamente di destra, del partito Vox in Spagna, ma non di idea fascista». Oggi contro il Marsiglia (ore 18.45, trasferta vietata per i tifosi francesi) non ci sarà. E Olympia? Volerà lo stesso: l'idea della Lazio è di affidarla a un collaboratore come successe in passato quando Juan aveva avuto problemi di salute.

Delusi e increduli per il filmato, i cial per dissociarsi dal gesto di Bernabè. «Su certe cose non si scherza, inutile trovare giustificazioni: lui ha sbagliato». «Non è possibile, basta. Mi sono rotto di andare all'estero e sentirmi dire "Lazio uguale fascismo"». Dalle 10, quando si è diffuso il video, fino al tardo pomeriggio il nome dell'addestratore di Olympia era in tendenza sui social: migliaia e migliaia di post, anche di utenti fuori dall'Italia. E se pochissime persone provano a difendere il falconiere, la grande maggioranza prende le distanze. «Dopo la vittoria con l'Inter, dopo aver segnato 3 gol a Inzaghi e sembrava tutto perfetto? Nessun problema, ci pensa Juan Bernabè», scrive Mattia su Twitter, dove si legge anche l'opinione dell'ex giornalista Rai Riccardo Cucchi, noto tifoso biancoceleste: «La Lazio è dei laziali, non dei fascisti». Una reazione unita del popolo laziale, che ha apprezzato la tempestività del club nel sospendere Bernabè e che spera di poter continuare ad ammirare Olympia allo stadio. Un rito, il suo volo, a cui nessuno vuole rinunciare.



#### ▲ Saluto romano

Il saluto romano di Juan Bernabè falconiere dell'aquila Olympia durante la partita di sabato

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Massimo Martinelli

Il simbolo della Lazio  
Aquila e braccio teso  
Sospeso il falconiere

Abbate e Catapano a pag. 13

# L'autogol

## Il falconiere Juan fa il saluto fascista: sospeso dalla Lazio

► Lo spagnolo Bernabé è l'uomo che fa volare l'aquila Olympica  
Gli ebrei italiani: intervenga il club. Lotito gli invia una diffida

DOPO L'INTER HA  
INNEGGIATO AL DUCE  
CON ALCUNI TIFOSI  
CHE LO HANNO RIPRESO  
LA SOCIETÀ: «OFFENDE  
I NOSTRI VALORI»

### IL CASO

ROMA Sabato sera, allo stadio Olimpico si festeggia, la Lazio ha battuto l'Inter, l'aquila Olympica fa il suo consueto giro d'onore appollaiata sul braccio sinistro di Juan, l'uomo che da undici anni ne cura voli, ma non solo: dieta (salmone, qualche volta pollo), vita quotidiana (prima a Formello, ora alle porte di Roma), apparizioni (non solo all'Olimpico, anche a feste private, dove viaggia a 5mila euro di cachet). Juan è Juan Bernabé, 53 anni, spagnolo. Chi lo chiama falconiere, chi addestratore. Di sicuro, ha una passionaccia per i bei tempi andati, quelli in cui i treni arrivavano in orario. Franco, Mussolini, il Ventennio, di quelli - come vedremo - che «in fondo sono state fatte tante cose buone». Olè.

E insomma, nel post partita di La-

zio-Inter Olympica non vola ma osserva, e all'altezza della tribuna Tevere il suo Juan decide di intrattenersi con un gruppetto di tifosi al grido di «Duce, Duce», coro che lui stesso accompagna con ampi saluti romani eseguiti con il braccio libero, ovviamente il destro. E giù grasse risate, di tutti, ma il nostro eroe è ignaro che lo stanno riprendono. Pochi secondi, ma si vede e si sente tutto. La frittata è fatta. Pochi giorni e spunta il video sui social, lo rilancia tizio, lo riprende caio, e in un attimo fa il giro del web. Scandalo. **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione Comunità ebraiche italiane, chiede che «Lazio e Figg intervengano, via i fascisti e gli odiatori dal calcio». Indignazione anche nel tifo biancoceleste, fatto per lo più di persone civili e democratiche. Non è la prima volta. Solo pochi mesi fa, l'Hysaj costretto a scusarsi in ritiro con gli ultrà - l'ultima generazione dei famigerati Irriducibili - per aver cantato Bella Ciao. Stavolta, però, il fanatico fascista la Lazio se lo ritrova in casa, non in curva. Il signor Bernabé, pur non essendo un tessera-

to biancoceleste, ha un contratto con la Lazio attraverso la sua società, fino a poco tempo fa viveva a Formello, e va in giro per feste con il simbolo laziale sempre al braccio.

### PANICO

Dunque, stavolta è peggio. E infatti a Formello vanno nel panico. Come già accaduto per Hysaj, emergono due anime contrastanti: quella che vorrebbe minimizzare e quella che, invece, suggerisce di stigmatizzare e di liberarsi definitivamente di un soggetto simile. Il presidente Claudio Lotito vorrebbe punirlo ma con un buffet, una settimana di sospensione. «Ha fatto una cavolata, ma è una brava persona, siete voi gior-



nalisti che come al solito ingigantite le cose», ci dice a metà giornata, quando assicura di avergli inviato pure «una lettera di diffida». Il vero problema incredibilmente sembra essere la mancanza di sostituti: chi farà volare Olympia prima di Lazio-Marsiglia, stasera? Ci sarebbe il genere di Bernabé, Matteo, ma Lotito tergiversa. Perciò, impone ai suoi collaboratori di condannare il gesto, prendere le distanze dal falconiere, ma restare sul vago in merito alla durata della punizione. Soprattutto, che non si faccia menzione di un licenziamento. La nota, infatti, è un capolavoro di equilibrismo. «La Società Sportiva Lazio ha inviato nelle scorse settimane una lettera ai fornitori, per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore ed in particolare ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della Società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari. Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'art. 3 della Costituzione. Pertanto, appresa l'esistenza del video che ritrae Juan Bernabé (non tesserato e dipendente di una società esterna alla Lazio) in atteggiamenti che offendono la Società, i tifosi e i valori ai quali la comunità si ispira, sono stati presi provvedimenti nei confronti della società finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale risoluzione dei contratti in essere». Immediata, ok. Ma quanto durerà? «Sarà lunga», assicurano da Formello. Probabilmente fino al termine della stagione. Chissà.

**Alberto Abbate  
Alessandro Catapano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal 2010 un'attrazione da 125mila euro l'anno

### IL RITO

Esattamente undici anni fa, l'aquila Olympia "firmò" un contratto da 125mila euro l'anno con la Lazio, compresi i pasti a base di pollo, salmone o coniglio. Si allena 3 ore al giorno sulle note dell'inno, pesa 12 kg, ha un'apertura alare di due metri e mezzo. È femmina, «un'aquila reale americana, arrivò quando aveva 5 anni a Roma e può vivere sino a 80», assicura Juan Bernabé, il falconiere finito nell'occhio del ciclone. Anche se alcuni rumors insinuano che in questi anni l'esemplare sia cambiato un paio di volte. Ha un veterinario

privato, mentre i tre falconieri sono spagnoli e fanno parte della Eagle & Victory Srl, società che l'ha acquistata per 7.500 euro. Lotito aveva ammirato Vitoria e Glorioso, i due volatili che planavano al Da Luz per il Benfica, proprio grazie a Juan Bernabé, e decise di riproporre lo show all'Olimpico. Il contratto: 5 mila euro per ogni volo e altri 5 mila al mese per le foto. Gli extra: le visite da 5mila euro nei compleanni privati dei tifosi e nei Lazio club. Olympia è ormai un'attrazione, anche fuori dallo stadio. Dice la leggenda però: se l'aquila completa i tre giri all'Olimpico, si vince di sicuro. Al suo primo volo storico, il 22 settembre 2010 contro il Milan, si era limitata a un giro e mezzo, pian piano è diventato sempre più completo. Stasera, senza il suo fido falconiere, filerà tutto liscio?

**Al.Ab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I precedenti



### GLI ADESIVI ANTISEMITI CON LA FRANK ROMANISTA

Il 22 ottobre 2017 la Lazio ospita il Cagliari. La Nord è chiusa per squalifica, gli ultrà laziali riempiono la Sud di adesivi con Anna Frank in maglia romanista



### LO STRISCIONE CONTRO HYSAJ DOPO "BELLA CIAO" IN RITIRO

Il 19 luglio di quest'anno compare sul ponte di Corso Francia uno striscione in cui si dà del verme a Hysaj, reo di aver accennato una strofa di Bella Ciao in ritiro





## NATO A CADICE LAVORAVA AL BENFICA

Juan Bernabé, 53 anni, spagnolo di Cadice, mentre fa il saluto romano sabato all'Olimpico dopo Lazio-Inter

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994